

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO **Presentazione osservazione.**
Progetto: Progetto FSRU Alto Tirreno e collegamento alla rete nazionale gasdotti
Procedura: Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)
Codice Procedura: 10276

Il/La Sottoscritto/a **Adamo OLIVERI** presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di **Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)** relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione

- Aspetti di carattere generale
- Caratteristiche del progetto
- Aspetti programmatici e pianificatori
- Aspetti ambientali

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni

- Acqua
- Territorio
- Biodiversità
- Popolazione
- Salute umana
- Paesaggio, beni culturali

Osservazione

*Il progetto presenta criticità sui molti piani:
paesistico
ambientale
incolumità delle popolazioni
resilienza del tessuto economico locale*

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali

OSS_637_VIA_DATI_PERS_20231018.pdf

Allegato 1 -

OSS_637_VIA_ALL1_20231018.pdf

Data 18/10/2023

Adamo OLIVERI

OSSERVAZIONE

Impatto paesistico

Impianto visibile da ogni punto della costa in un contesto dalla forte valenza paesistica, non armonizzato ne' armonizzabile con la pregevolezza dei luoghi.

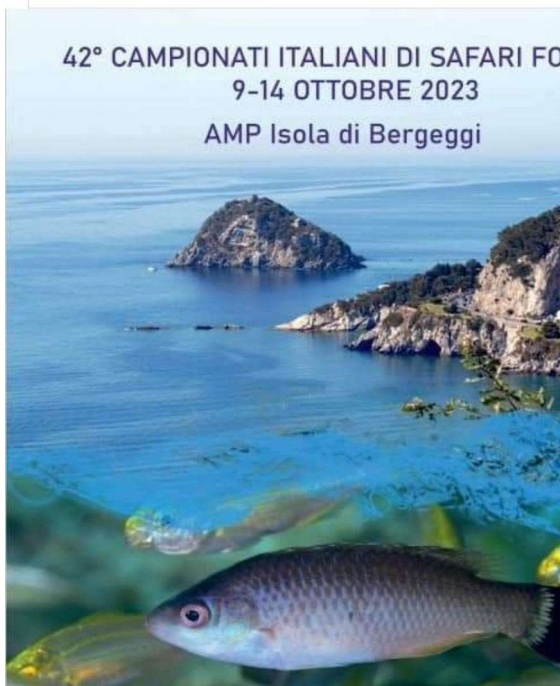
Impatto sul tessuto economico: depauperamento della risorse "immagine spendibile nella promozione turistica" sia per il deterioramento del contesto paesistico sia per la perdita di competitività del territorio rispetto ad altri nazionali o stranieri, anche prossimi, che possono vantare maggior tutela dell'immagine.

Rischio incidente: il nostro mare è soggetto ad importanti mareggiate (nell'ottobre 2019 una fortissima tempesta ha "cancellato" parti di spiaggia, distrutto stabilimenti balneari e moli). Sono frequenti venti fortissimi. Esistono prove di sicurezza a riguardo?

Oltre ad essere in pieno "santuario dei cetacei" il nostro mare risulta essere, grazie alla presenza di vari canyon nei fondali in concomitanza con le correnti marine, il "fertilizzatore" di tutto il Mediterraneo occidentale,

Oltre al **rischio di incidente** che una FSRU della stazza di Golar Tundra pone se ancorata a pochi chilometri (2,8) da un centro densamente popolato, sia in termini di sversamento che di esplosione, è presente **il problema ambientale**: essendo il nostro mare il "fertilizzatore" di tutto il Mediterraneo occidentale, l'impatto ambientale ricadrebbe su una area molto vasta.

Adiacente alla zona interessata dal progetto si trova **l'area marina "protetta"** dell'isola di Bergeggi, dall'ecosistema delicato, di cui allego foto.



Faccio presente che l'amministrazione savonese ha recentemente rinnovato con Deliberazione di Giunta, **l'adesione alla Carta di Partenariato del Santuario Pelagos** che si pone come finalità la salvaguardia della presenza dei mammiferi marini e dei loro habitat, proteggendoli dagli impatti negativi diretti e indiretti delle attività umane.

Inoltre proprio per la collocazione della Golar Tundra, a poca distanza dalla costa savonese, contrasterebbe con l'economia turistico-balneare che caratterizza quel tratto di costa. Le spiagge savonesi e in particolare la porzione delle Fornaci, insignita da diversi anni dalla **Bandiera Blu**, insistono su un'area a forte vocazione turistica sulla quale sono stati destinati importanti investimenti economici.

Anche **l'inquinamento dell'aria** è un aspetto problematico da tenere in considerazione. **La popolazione delle nostre zone è già "fragilizzata"**: uno studio del cnr di Pisa ha attestato un netto aumento della mortalità nell'area, con oltre il 40% in più rispetto alla media, e con un aumento considerevole di tumori e patologie cardiovascolari.

Il rigassificatore, con i suoi motori sempre accesi, si troverebbe a soli 2,8 km dalle nostre coste, un territorio densamente popolato su cui esistono molti “**recettori sensibili**”, cioè scuole, asili, strutture sanitarie, case di cura. Un territorio e una popolazione da proteggere, il cui stato di salute andrebbe monitorato e migliorato.

Ed è inaccettabile dal punto di vista etico, che qualcuno parli di compensazioni. La salute delle persone va ripristinata con azioni di risanamento dell’ambiente, che tutelino i nostri bambini ed i più deboli.

Sono presenti anche problemi climatici: non entrando nel merito dell’opportunità di incentivare fonti rinnovabili ed energia “pulita”, il gas metano ha comunque un forte potere climalterante.

*Infine faccio presente che nel marzo 2021, sulla base dell’istruttoria della IAC, il Ministero della pianificazione del Governo australiano e il Ministero dell’Ambiente dello Stato del Victoria, hanno stabilito che il progetto del rigassificatore avrebbe prodotto **effetti inaccettabili sull’ambiente marino** del sito protetto della Western Port Bay, in particolare a causa dello scarico in mare da parte della FSRU dell’acqua addizionata a ipoclorito di sodio. Ed hanno aggiunto che una gamma più ampia di potenziali impatti indiretti sulle condizioni ambientali, che potrebbero aumentare progressivamente nel lungo periodo o derivare da incidenti specifici (quali gli sversamenti), contribuirebbe al potenziale impatto sull’ambiente in termini di ecologia marina.*

L’ Inquiry and Advisory Committee (IAC) ha identificato gli elementi chiave del progetto che potrebbero incidere sui valori ecologici marini, quali:

- L’intrappolamento di biota, compresi plancton, uova e larve di pesce e organismi di dimensione <100mm nell’acqua estratta dal Western Port per la rigassificazione, con potenziali conseguenze di morte o lesioni;*
- scarico di acqua di mare usata dopo la rigassificazione ad una temperatura fino a 7 °C al di sotto della temperatura ambiente;*

- scarico di acqua di mare usata contenente residui di cloro e di ossidanti prodotti dal cloro.

https://www.planning.vic.gov.au/environmental-assessments/browse-projects/crib-point-gas-import-jetty-and-crib-point-pakenham-pipeline?fbclid=IwAR3HKGO_eufldGiToTaAdIkGfXdTthT1RP6MpOihH-rZqkMm3T0ZO18kn8w

La IAC ha concluso che l'esame effettuato dai proponenti l'opera sugli impatti del progetto sull'area interessata era inappropriato e che i potenziali impatti indiretti potrebbero estendersi su aree geografiche più ampie, senza escludere potenziali impatti sulle specie acquatiche di ordine superiore.

Grazie. Noi cittadini confidiamo in una Vostra attenzione al nostro mare, alla nostra salute, all'ambiente.